

ORISTANO

Sanità Incremento di personale Un nuovo medico al San Martino: si dedicherà alla Tac



Antonio Bussalai
È il medico in servizio nell'Unità operativa di Radiologia territoriale dell'ospedale San Martino di Oristano

di **Michela Cuccu**

Oristano Arriva un nuovo medico per la radiologia del San Martino e finalmente la nuova Tac 128 strati, installata lo scorso febbraio, potrà esser fatta funzionare a pieno ritmo. Il dottor Antonio Bussalai, è in servizio nell'Unità operativa di Radiologia territoriale dell'ospedale San Martino di Oristano, diretta dal dottor Antonello Gallus.

Il nuovo professionista che si aggiunge ai due colleghi a tempo pieno e ai due specialisti ambulatoriali ad orario parziale, permetterà alla Radiologia territoriale di potenziare l'attività diagnostica. «Il nuovo radiologo si occuperà prevalentemente degli esami TAC, ma svolgerà anche l'attività ecografica e di radiologia convenzionale, con un incremento complessivo delle prestazioni erogate dalla no-

stra struttura» spiega in una nota il dottor Gallus. In vista ci sono dunque grandi progressi per il reparto che, come spiega lo stesso Bussalai, prenderà in carico i pazienti oncologici in follow up, quelli del Cas (Centro di accoglienza servizi) oncologico e gli utenti esterni. «Il tutto venendo incontro e supportan-

L'obiettivo della Asl è aumentare il numero di prestazioni sia della radiologia territoriale che di quella ospedaliera

do anche il lavoro svolto dalla radiologia ospedaliera del DEA».

In questo modo il reparto di radiologia ospedaliera aumenterà ulteriormente i volumi già elevati di prestazioni, in particolare nella diagnostica oncologica.

Nella foto a destra la nuova Tac entrata in funzione anni dopo le analoghe di Olbia e Cagliari. Pur acquistate insieme hanno avuto percorsi ben diversi, quello di Oristano è stato alquanto accidentato



«Nel primo quadrimestre 2024 abbiamo eseguito 2.549 mammografie all'interno del percorso di screening oncologici: numeri così elevati non sono mai stati raggiunti prima da quando, 13 anni fa, sono stati avviati i programmi di prevenzione oncologica a chiamata attiva sulla popolazione a maggiore rischio», dice Gallus. Le previsioni sono anche più ot-

timistiche: alla fine dell'anno nel reparto si potranno raggiungere infatti i 7.500 esami mammografici richiesti come obiettivo regionale. A questi numeri si sommano quelli della diagnostica extra-screening, su pazienti che non rientrano nel target degli screening per età. «Dall'inizio dell'anno fino ad oggi abbiamo eseguito 2.105 esami di senologia clinica»,

aggiunge il direttore. Complessivamente sono stati eseguiti oltre 4.600 esami, che hanno permesso di diagnosticare, dall'inizio dell'anno ad oggi, circa 80 tumori.

Il potenziamento dell'organico, che si unisce a una dotazione strumentale di ultima generazione, consentirà ora di implementare ulteriormente l'attività diagnostica.

Jack Devecchi (Dinamo) al workshop dedicato alle attività del dipartimento di salute mentale

Quando lo sport diventa una terapia

Oristano «All'esame di maturità, a 19 anni, come terza prova dovevo portare Inglese. Ma nonostante avessi studiato tanto e fossi preparato, davanti alla professoressa, per la paura, feci scena muta». E ancora: «Poco dopo la maturità ho firmato il primo contratto professionistico. Sentivo molto la responsabilità. Ad un certo punto si fa male il titolare che giocava nel mio ruolo. L'allenatore mi dice: "Tocca a te". Nel riscaldamento non capivo nulla, ero molto agitato. Sudavo freddo. Quando è arrivato il momento dello stretching, mi sono seduto per terra e mi si è appannata la vista. Non riuscii-



Da sinistra Devecchi, Peruzzu, Raspino, Diop e Livia Lepri (Estemporada)

vo più ad alzarmi. Ho chiesto aiuto ad un compagno, che ha chiamato il dottore. Mi misura la pressione e ho 20 di minima... Per riprendermi mi hanno dovuto dare subito acqua e sale...». A raccontare questi aneddoti agli atleti della sporterapia, che poco prima avevano parlato del loro terrore iniziale di approcciarsi al mare, è Jack Devecchi. La storica bandiera e attuale Direttore generale della Dinamo Sassari era uno degli ospiti della società all'interno del workshop ospitato ieri mattina da Eolo e organizzato grazie alla partnership con la Compagnia Danza Estemporada all'interno del

progetto internazionale Dancing Histor(y)ies. «Siamo uguali a voi - ha detto il D.g. ai suoi interlocutori - non sentivoli». L'iniziativa ha regalato emozioni a tutti i protagonisti, fra sorrisi, commozone, scambi di esperienze e abbracci. Per la Dinamo erano presenti anche il Chief Operating Officer Luigi Peruzzu, Tommy Raspino e il capitano Ousmane Diop. A rappresentare la Compagnia Danza Estemporada, che si occupa delle coreografie durante tutte le gare casalinghe della squadra sassarese, c'era il direttore artistico Livia Lepri. Ma grandi protagonisti sono stati anche gli atleti

della sporterapia, che hanno svolto attività in mare con la Scuola di windsurf di Eolo di Eddy Piana, aderendo al progetto "Splash", bandito dal ministero Sport e Salute, e rivolto agli utenti del Dipartimento di salute mentale. Ragazze e ragazzi hanno raccontato le loro difficoltà nell'approcciarsi allo sport e i benefici che l'attività ha poi dato loro. Fra i partner è stata coinvolta l'asd Una Ragione in Più del Csm di Oristano, rappresentata dalla presidentessa Francesca Cappai, educatrice professionale e referente delle attività di sport terapia del Dipartimento di salute mentale.

I risultati del workshop troveranno spazio nello spettacolo portato in scena dai danzatori internazionali di Dancing Histor(y)ies a Tharros il 12, 13 e 14 luglio prossimi, realizzato in collaborazione con la Fondazione Mont'e Prama. (pcam)

Torregrande salvamento per due mesi

Dal 3 luglio al 31 agosto operative le tre postazioni del servizio lungo l'arenile

Oristano A Torregrande arrivano i bagnini. Sarà operativo dal 3 luglio al 31 agosto il servizio di salvamento a mare a cura del Comune, affidato alla Karalis rescue onlus.

Con una spesa di 32 mila 936 euro, nella spiaggia saranno allestite tre postazioni: una sul lato destro della torre, una sul lato sinistro e una all'altezza del primo pontile.

Il servizio sarà assicurato da 6 assistenti bagnanti. In ogni postazione saranno presenti due operatori, uno in torretta per l'avvistamento e



Una delle postazioni di salvamento che saranno piazzate nella spiaggia

la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo e uno a terra per il pronto intervento.

L'attività dei bagnini di salvataggio non si limiterà solo all'azione di soccorso dei bagnanti, ma anche a quella di controllo, per quanto nelle loro possibilità, finalizzata alla prevenzione degli incidenti in spiaggia ed in mare che potrebbero essere causati da comportamenti errati, quali dissuasione dall'avventurarsi in acqua in giornate con avverse condizioni meteo-marine o dopo aver mangiato.

«La presenza dei bagnini è essenziale per prevenire pericoli e intervenire in caso di necessità per salvare vite umane, ma anche per offrire supporto e assistenza alle famiglie», spiega il Sindaco Massimiliano Sanna.

«Le tre postazioni del salvamento a mare sono un riferimento importantissimo per la sicurezza a mare di Torre Grande, nonché uno dei requisiti essenziali richiesti per ottenere la Bandiera blu» ha aggiunto l'assessora all'Ambiente Maria Bonaria Zedda.

Protezione civile: test in Prefettura

Oristano Si è svolta stamane in Prefettura un'esercitazione di protezione civile per il rischio industriale, in modalità "per posti di comando" mirata al confronto sulle procedure di intervento, cioè senza il coinvolgimento di mezzi operativi e della popolazione.

L'evento è stato coordinato dall'Ufficio di Gabinetto della Prefettura e hanno preso parte il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Higas, le Forze dell'Ordine, la Polizia Stradale, la Capitaneria di Porto, l'Ufficio territoriale della Protezione Civile Regionale, il Servizio

118 dell'Areus, la Asl, l'ARPAS, la Provincia, i Comuni di Oristano e Santa Giusta. Nell'occasione è stata simulata l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e testata l'efficacia del Piano di Emergenza Esterna della HIGAS attività a rischio di incidente rilevante nell'area interna al Porto Industriale nel Comune di Santa Giusta. L'esercitazione, il cui scenario ipotizzato ha riguardato una perdita di gas con conseguente incendio, ha inoltre consentito di verificare il nuovo sistema di allarme pubblico "IT-alert".